

**GIORGIO DI GIORGIO
FEDERICO GUERRA
GIUSEPPE ZITO**

IL CAPITALE DI RISCHIO E LA CRESCITA ECONOMICA IN ITALIA E IN EUROPA

**IL RUOLO DELLA CONSULENZA
FINANZIARIA TRA VINCOLI
E OPPORTUNITÀ**



I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS - Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - co Editor
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	CARMINE DI NOIA, OCSE
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, Università Bocconi
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, LUMSA
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - co Editor
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	GUR HUBERMAN, Columbia University
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - co Editor
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	RAFFAELE LENER, LUISS Guido Carli
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università degli Studi Guglielmo Marconi	NADIA LINCIANO, CONSOB
RICCARDO CESARI, Università di Bologna	PINA MURÈ, Sapienza - Università degli Studi di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	PIERLUIGI MURRO, Università LUISS - Guido Carli, Roma
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ANDREA POLO, LUISS Guido Carli
LAURENT CLERC, Banque de France	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
DOMENICO CURCIO, Università di Napoli "Federico II" - co Editor	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLESIA, Sapienza, Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

Giorgio Di Giorgio (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA

«FRANCESCO PARRILLO»

COMITATO D'ONORE

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, ERCOLE P. PELLICANO', MARIO SARACINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE,
FRANCESCO MINOTTI, PINA MURÈ, FULVIO MILANO, FRANCO VARETTO

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

GIORGIO DI GIORGIO

FEDERICO GUERRA

GIUSEPPE ZITO

IL CAPITALE DI RISCHIO E LA CRESCITA ECONOMICA IN ITALIA E IN EUROPA

IL RUOLO DELLA CONSULENZA FINANZIARIA TRA VINCOLI E OPPORTUNITÀ

SETTEMBRE 2026

 **LUISS**

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

Si ringrazia sentitamente AIPB, Associazione Italiana Private Banking, per il supporto costante alla realizzazione del lavoro e all'organizzazione del seminario

Gli autori desiderano ringraziare l'**Associazione Italiana Private Banking** per il costante e proficuo scambio di opinioni e per gli spunti di riflessione emersi negli ultimi mesi.

Le opinioni espresse nel testo ed eventuali errori restano unicamente di responsabilità degli autori e non coinvolgono le Istituzioni di appartenenza.

INDICE

1. Introduzione	7
2. Quadro empirico: dati e confronti internazionali.....	11
2.1. Struttura finanziaria delle imprese italiane	12
<i>Le fonti di finanziamento: un modello poco diversificato</i>	<i>12</i>
<i>Capitale di rischio delle imprese: più rivalutazioni che nuove emissioni.....</i>	<i>15</i>
2.2. Le attività finanziarie delle famiglie italiane	16
<i>Le scelte di investimento delle famiglie italiane: più debito pubblico, meno capitale di rischio</i>	<i>17</i>
<i>Il patrimonio azionario è concentrato nelle imprese familiari</i>	<i>18</i>
3. Limiti strutturali del mercato dei capitali italiano	19
3.1. Fattori che influenzano la domanda di capitale di rischio	20
<i>Il mercato dei capitali perde attrattività per le PMI.....</i>	<i>20</i>
<i>La debolezza del mercato azionario pubblico e privato per le imprese in crescita</i>	<i>22</i>
<i>Un mercato frammentato in micro-emittenti riduce la liquidità</i>	<i>23</i>
<i>Requisiti di ammissione e costi di quotazione riducono la competitività del mercato dei capitali</i>	<i>24</i>
<i>Il delisting diventa un fenomeno strutturale: dimensioni e motivazioni</i>	<i>25</i>
<i>L'utilizzo distorto delle OPA come veicolo di delisting</i>	<i>26</i>
<i>La concorrenza del Private Equity</i>	<i>27</i>
<i>La riluttanza culturale degli imprenditori verso la quotazione.....</i>	<i>28</i>

3.2. Fattori che influenzano l'offerta di capitale di rischio	30
<i>La riallocazione dei portafogli delle famiglie penalizza il finanziamento delle imprese italiane</i>	30
<i>La competizione del debito pubblico: effetto di spiazzamento strutturale</i>	33
<i>Il limitato impegno degli investitori istituzionali</i>	34
<i>La sottovalutazione delle PMI quotate come deterrente all'offerta di capitale</i>	35
<i>Una cultura finanziaria degli italiani in crescita, ma ancora insufficiente</i>	35
4. Gli strumenti di policy per favorire investimenti produttivi	37
<i>Interventi giuridici per semplificare l'accesso delle imprese ai mercati dei capitali</i>	38
<i>Incentivi fiscali per la patrimonializzazione e gli investimenti produttivi delle imprese</i>	40
<i>Interventi normativi e regolamentari per ampliare la gamma di strumenti di investimento in economia reale</i>	42
<i>Stimoli agli investimenti in capitale di rischio</i>	43
4.1. La modernizzazione del mercato dei capitali come leva per la crescita	46
4.2. Riforma del Testo Unico della Finanza: la sfida resta la domanda di investimenti	48
4.3. Piani individuali di risparmio a lungo termine: strumento strategico per le PMI	49
4.4. Incentivi fiscali agli investimenti in Start Up e PMI Innovative: dalla stratificazione al tentativo di riordino	51
4.5. Infrastruttura pubblica di venture capital: CDP, PNRR e confronto internazionale	53
4.6. Criticità strutturali del quadro normativo: un'analisi sistematica	54
<i>Instabilità normativa cronica</i>	55
<i>Il gap tra approvazione delle norme e loro applicabilità</i>	55
<i>Il problema del dimensionamento rispetto al fabbisogno</i>	56
<i>La concentrazione geografica e dimensionale degli incentivi</i>	57
<i>La mancanza di coerenza sistemica tra incentivi agli investitori e alle imprese</i>	57

5. Finanziare crescita industriale e competitività: la cornice europea e le politiche italiane	59
5.1. Il limite del bilancio europeo 2021-2027: molte risorse, manca una regia unitaria su crescita e competitività.....	60
5.2. L'attuazione italiana: dalla programmazione alla spesa effettiva	61
5.3. Garanzie, prestiti e capitale pubblico: una leva per gli investimenti privati.....	64
5.4. Il nuovo QFP: più continuità tra innovazione e competitività industriale.....	65
6. Perché un'unione europea dei risparmi e degli investimenti	69
6.1. Autonomia strategica, politica industriale e risparmio privato: il nuovo paradigma europeo	70
6.2. Le principali misure adottate e in corso di adozione	73
6.3. Implicazioni per l'Italia e gap da colmare	74
7. Il ruolo della consulenza finanziaria	77
7.1. La consulenza finanziaria come ponte tra famiglie e imprese.....	77
7.2. Private Banking: il ruolo nell'allocazione verso i mercati privati e le integrazioni con il Corporate e Investment Banking.....	80
7.3. La consulenza di valore come externalità positiva di sistema.....	81
8. Proposte per l'Italia e per l'Europa: implicazioni per la crescita	85
<i>Tre proposte per allargare la base degli investitori nel capitale di rischio</i>	87
<i>Prima proposta: il micro-risparmio dai consumi come canale di co-investimento nel FNSI</i>	88
<i>Seconda proposta: un «fondo di cash forward» per ancorare la previdenza al consumo</i>	92
<i>Terza proposta: una dote di 500 euro l'anno per il risparmio di lungo periodo degli studenti universitari</i>	94
9. Conclusioni	99
Riferimenti bibliografici	103

1

INTRODUZIONE

MESSAGGI CHIAVE

L'Italia dispone di una delle più ampie riserve di risparmio privato d'Europa, ma non riesce a trasformarla in capitale di rischio per le imprese: è questo il paradosso del risparmio italiano, un potenziale in larga parte inespresso. La cronica sottocapitalizzazione delle imprese, gli ultimi posti tra i paesi OCSE per alfabetizzazione finanziaria e un venture capital pari a una frazione di quello di Francia e Germania delineano un problema strutturale che frena innovazione e crescita. Il lavoro analizza le cause di questa distorsione allocativa e individua le leve – normative, culturali e di mercato – per superarla, con un ruolo centrale per tutti gli attori del sistema, a partire dalla consulenza finanziaria.

L'allocazione efficiente del risparmio verso l'economia reale è un fattore chiave di crescita economica e di sviluppo, in particolar modo nelle economie avanzate. In presenza di mercati finanziari sviluppati, il sistema di intermediazione consente di canalizzare le risorse dai soggetti in surplus a quelli in deficit in modo ottimale, riducendo le asimmetrie informative e i costi di transazione e migliorando la qualità degli investimenti, sia pubblici

che privati.¹

In Italia, storicamente, le imprese hanno privilegiato il debito bancario come principale fonte “esterna” di finanziamento; la struttura finanziaria risulta mediamente carente di capitale di rischio, limitando le risorse disponibili per innovazione ed espansione e rallentando la crescita economica nel suo complesso. L'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa per proporzione di imprese quotate – meno del 2% – e per investimenti in venture capital: secondo i dati della Banca d'Italia, nel triennio 2021-2023 gli investimenti in venture capital in Italia sono stati circa il 20% di quelli registrati in Francia e Germania.²

L'analisi della ricchezza aggregata delle famiglie italiane mostra un ammontare netto prossimo ai 12.000 miliardi di euro – arrivato a 12.326 miliardi di euro a fine 2025 secondo la Relazione annuale della Banca d'Italia³ – in larga parte allocata in beni immobili, depositi e fondi comuni, con una quota relativamente bassa in azioni. Il contributo complessivo diretto e indiretto delle famiglie italiane verso le imprese non finanziarie ammontava a circa 1.577 miliardi di euro nel 2024 (+20% rispetto al 2018), superato – per la prima volta nel periodo considerato – dal contributo complessivo verso il debito pubblico (1.580 miliardi, +47%).^{4,5}

-
- 1 La relazione tra sviluppo finanziario e crescita economica è stata sistematizzata da King, R.G., Levine, R. (1993). *Finance and Growth: Schumpeter Might Be Right*. *Quarterly Journal of Economics*, 108(3), 717-737. Per una rassegna si veda Levine, R. (2005). *Finance and Growth: Theory and Evidence*. In *Handbook of Economic Growth*, Elsevier.
 - 2 Banca d'Italia (2024). *Relazione annuale sul 2023*, Roma. Il confronto con Francia e Germania è elaborazione su dati Invest Europe (2024), *European Private Equity Activity 2023*.
 - 3 Banca d'Italia (2026). *Relazione annuale sul 2025*, Roma, maggio 2026: «a fine 2025 il patrimonio netto delle famiglie ha toccato quota 12.326 miliardi di euro, pari a circa 8,5 volte il reddito disponibile complessivo».
 - 4 Intermonte SIM – Politecnico di Milano – AIPB (2025), “Economia reale e Private Banking: cosa è cambiato in Italia negli ultimi anni”. *Quaderni di ricerca Intermonte*, n. 8, settembre 2025. La metodologia si basa su Leontief, W. (1986). *Input-Output Economics*, New York, Oxford University Press.
 - 5 In questo contesto, il settore del private banking italiano si conferma attore chiave e in controtendenza rispetto al sistema: con asset under management pari a 1.257 miliardi di euro a fine 2024, il contributo integrato del Private Banking all'economia reale italiana ha raggiunto circa 168 miliardi di euro (+39% rispetto al 2018). I clienti Private, che rappresentano circa il 30% delle attività finanziarie investibili delle famiglie, detengono oltre il 70% dell'intero ammontare investito dalle famiglie in azioni quotate e obbligazioni corporate (cfr. Intermonte SIM – Politecnico di Milano – AIPB (2025), op. cit. AIPB – Prometeia (2025). *Rapporto sul Private Banking in Italia 2025*).

Il quadro più recente e sistematico sui comportamenti di risparmio delle famiglie italiane è offerto dal volume curato da Guiso (2025), che documenta un apparente paradosso: l'Italia resta un paese con un'elevata propensione individuale al risparmio, in un contesto però di progressiva riduzione del risparmio aggregato. Il declino è ricondotto a una pluralità di fattori – la stagnazione della produttività, le dinamiche demografiche, lo sviluppo del credito al consumo e dei mutui, che ha ridotto il risparmio «forzato», e i redditi stagnanti delle nuove generazioni – e si intreccia con l'inaridimento della capacità di innovare dell'economia italiana: dove non si innova non si investe, e il risparmio si contrae.⁶ Ne discendono indicazioni di policy pienamente convergenti con quelle sviluppate in questo lavoro: promozione della cultura finanziaria, incentivo alla previdenza complementare e più ampia partecipazione delle famiglie ai mercati azionari.

Questa distorsione allocativa ha radici profonde che si intrecciano con un problema strutturale di insufficiente educazione finanziaria. L'Italia si colloca infatti ai livelli più bassi, tra i paesi OCSE, nell'alfabetizzazione finanziaria degli adulti secondo l'indagine OCSE/INFE 2023.⁷ Una cittadinanza finanziariamente poco alfabetizzata non è in grado di valutare correttamente il profilo rischio-rendimento degli strumenti di investimento, percepisce in modo distorto il concetto di rischio finanziario e tende sistematicamente a preferire la liquidità o i titoli di Stato rispetto agli strumenti partecipativi.

Il capitale di rischio è tuttavia essenziale per finanziare le imprese, in particolare quelle ad alto potenziale innovativo. In letteratura economica, vi è solida evidenza che mostra come i paesi con mercati dei capitali più sviluppati registrino una crescita economica più solida e resiliente. A confermarlo è anche la Relazione annuale 2025 della Banca d'Italia, che

6 Guiso, L. (a cura di) (2025). Famiglie e risparmio. Come cambiano le scelte finanziarie degli italiani. Bologna: Il Mulino. Il volume, curato da un gruppo di ricercatori del CEPR coordinati da Luigi Guiso (EIEF), è stato pubblicato in occasione del 175° anniversario di Cassa Depositi e Prestiti.

7 OCSE/INFE (2023). 2023 OECD/INFE International Survey of Adult Financial Literacy. Paris: OECD Publishing.

individua come debolezze strutturali del sistema produttivo italiano la bassa innovazione, la ridotta dimensione delle imprese e l'insufficiente investimento in beni immateriali, sottolineando la necessità di sviluppare il venture capital e rafforzare le competenze.⁸

Negli ultimi anni il legislatore italiano ha introdotto, seppure in modo non sempre organico, diversi incentivi fiscali e numerosi strumenti di supporto volti a favorire l'investimento in capitale di rischio. Le recenti riforme avviate in Europa – la Capital Markets Union (CMU) e, successivamente, la Savings and Investments Union (SIU) – mirano a rimuovere le barriere normative esistenti e a uniformare il sistema degli incentivi.⁹

8 Rajan, R., Zingales, L. (1998). Financial Dependence and Growth. *American Economic Review*, 88(3), 559-586. Banca d'Italia (2026). Relazione annuale sul 2025, Roma.

9 Commissione Europea (2025), "Unione del risparmio e degli investimenti. Una strategia per promuovere la ricchezza dei cittadini e la competitività economica nell'UE", COM (2025) 124 final, 19 marzo 2025.

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 1 /2013 *La distribuzione dei prodotti finanziari in Italia e in Europa: nuove regole e nuove sfide*
Domenico Curcio, Giorgio Di Giorgio, Giuseppe Zito
- Q. 1/2014 *La regolamentazione dei fondi comuni: una analisi comparata*
Giorgio Di Giorgio e Mario Stella Richter (a cura di)
- Q. 2/2014 *FCHub: dopo l'anno zero*
AA.VV.
- Q. 1/2015 *Invecchiamento della popolazione ed evoluzione dei fabbisogni previdenziali e assistenziali*
Domenico Curcio, Paolo Giordani, Alessandro Pandimiglio
- Q. 2/2015 *Euro e sviluppo del mercato finanziario. La lezione di Luigi Spaventa*
AA.VV.
- Q. 3/2015 *Riflessioni sulla Risk Disclosure.*
Risultati della ricerca realizzata dal Forum Governance.
AA.VV.
- Q. 1/2016 *Il bail-in*
a cura di Raffaele Lener
- Q. 2/2016 *L'Asset Allocation in presenza di tassi di interesse negativi*
Nicola Borri, Enrico Maria Cervellati, Domenico Curcio, Antonio Fasano
- Q. 3/2016 *Risoluzione delle crisi bancarie e tutela dei depositi nella Unione Europea*
AA.VV.
- Q. 1/2017 *La probabilità (di default) non esiste.*
Discorso sopra la comparabilità delle misure di rischio
Simone Casellina, Giuseppe Pandolfo
- Q. 2/2017 *Le riforme del mercato del tabacco in Italia e in Grecia: verso un calendario fiscale.*
Marco Spallone, Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio.
- Q. 3/2017 *I metodi di risoluzione delle controversie (ADR).*
L'Arbitro per le Controversie Fiscali (ACF): primi passi e prospettive.
A cura di Raffaele Lener e Alberto Franco Pozzolo.
- Q. 4/2017 *Il Microcredito: una "speciale" forma tecnica di finanziamento.*
Mariantonietta Intonti
- Q. 1/2018 *Le sanzioni bancarie: evoluzione normativa e confronto internazionale*
Pina Murè, Marco Spallone

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 2/2018 *Fintech: Diritto, Tecnologia e Finanza*
Raffaele Lener
- Q. 3/2018 *Quanta e quale educazione finanziaria per l'Italia? Un'analisi comportamentale*
Fabrizio Ghisellini
- Q. 4/2018 *A Bloomberg Terminal Primer*
Nicola Borri
- Q. 1/2019 *Un'analisi economica del comparto Lotterie in Italia: evidenza empirica e prospettive future*
Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio, Marco Spallone
- Q. 2/2019 *Partenariato pubblico-privato, concessioni e gestione dei rischi*
Biancamaria Raganelli
- Q. 3/2019 *Il settore del vaping in Europa. Tra innovazione, fiscalità e regolamentazione*
Marco Spallone, Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio
- Q. 4/2019 *La Ricerca della Sostenibilità: uno Studio sulle Fondazioni Bancarie*
Mario La Torre, Sabrina Leo, Mavie Cardi
- Q. 1/2020 *Tutela del cliente e "giurisprudenza" ABF Rassegna ragionata*
Giuseppe Leonardo Carriero, Raffaele Lener (a cura di)
- Q. 2/2020 *Il mercato dei giochi in Italia: dinamiche recenti e confronto internazionale*
Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio, Marco Spallone
- Q. 1/2021 *La consulenza digitalizzata*
Raffaele Lener
- Q. 2/2021 *Le SICAF. Società d'investimento a capitale fisso*
Gentili & Partners - Pietro Massimo Marangio
- Q. 3/2021 *Le SGR. Società di gestione del risparmio*
Gentili & Partners - Orietta Nava
- Q. 4/2021 *Relazione banca-impresa: l'impatto degli indici di allerta e della composizione assistita della crisi (versione digitale)*
Arturo Cafaro
- Q. 5/2021 *Rischi ESG: una review semi-sistematica della letteratura per Imprese, Banche ed Asset Manager (versione digitale)*
Arturo Cafaro, Giulia Serpieri, Lucilla Bittucci, Mario La Torre
- Q. 1/2022 *Offerta al pubblico di strumenti finanziari in fase di grey market (versione digitale)*
Fabiano De Santis

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 2/2022 *Verso l'inclusione dei fattori ESG nella vigilanza prudenziale: la sostenibilità delle maggiori imprese italiane*
Stefano Marzioni
- Q. 3/2022 *La nuova frontiera della relazione nel wealth management: la matrice del successo*
Nicola Onorati
- Q. 1/2023 *Il factoring come alternativa al credito bancario in Italia alla luce delle opportunità del FinTech e della supply chain finance*
(versione digitale)
Massimo Arnone, Massimiliano Vitrano
- Q. 2/2023 *Pricing The Public Debt of Business Groups: the U.S. Market*
Michela Altieri
- Q. 3/2023 *Il processo di derisking delle banche italiane*
Marco Di Pietro, Pierluigi Murro, Giuseppe Salibba
(versione digitale)
- Q. 4/2023 *I prodotti creditizi come volano di una transizione sostenibile: tra opportunità e rischi in ottica di conformità.*
Saverio Giorgio
(versione digitale)
- Q. 1/2024 *European Equity Markets, SMEs and the Growth Challenge*
Nicola Borri, Giorgio Di Giorgio, Franco Gaudenti
- Q. 2/2024 *I criteri ESG e la vigilanza prudenziale: nuovi scenari per le PMI*
Stefano Marzioni
(versione digitale)
- Q. 3/2024 *A Bloomberg Terminal Primer: Revised Edition*
Nicola Borri
- Q. 1/2025 *Il Recovery Plan nella pianificazione strategica della gestione bancaria*
Un processo complesso tra regole, linee guida e autonomia degli operatori
Giuseppe Boccuzzi
(versione digitale)
- Q. 2/2025 *Nuovi paradigmi di business per la bancassicurazione e coperture di eventi catastrofici*
Saverio Giorgio (a cura di)
(versione digitale)
- Q. 1/2026 *Gendered Economic Violence: Analysis of the Phenomenon and Mitigation Strategies*
Paola Paoloni, Giuseppe Modaffari, Antonietta Cosentino
(versione digitale)
- Q. 2/2026 *Il capitale di rischio e la crescita economica in Italia e in Europa*
il ruolo della consulenza finanziaria tra vincoli e opportunità
Giorgio Di Giorgio, Federico Guerra, Giuseppe Zito

Editrice Minerva Bancaria s.r.l.

Quaderno n. 2 /2026

Supplemento a Rivista Bancaria Minerva Bancaria n. 3/2026 (ISSN 1594-7556)

Direttore responsabile Giovanni Parrillo

DIREZIONE E REDAZIONE: Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma

e-mail: redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE: EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.

presso P&B Gestioni Srl, Via di Villa Massimo, 29 - 00161 – Roma -

Fax +39 06 83700502

e-mail: amministrazione@rivistabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Il contenuto del presente Quaderno rispecchia soltanto il pensiero
degli Autori e non impegna la Direzione della Rivista

È vietata la riproduzione senza preventivo consenso della Direzione

Finito di stampare nel mese di settembre 2026



COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

GIORGIO DI GIORGIO

È Professore di Teoria e Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. In passato, è stato Prorettore all'Organizzazione e alla Faculty (2018-2021), Direttore del Dipartimento di Economia e Finanza (2011-2014), e Preside della Facoltà di Economia e Management (2007-2011) della stessa Università. Ha conseguito la Laurea in Economia con lode presso l'Università Sapienza di Roma (1989) e il Dottorato di Ricerca in Economia presso la Columbia University di New York (1996). La sua ricerca si concentra su politica monetaria, intermediazione finanziaria, macroeconomia dinamica, finanza internazionale e regolamentazione bancaria.



FEDERICO GUERRA

Laureato con Lode in Economia e Finanza all'Università Luiss Guido Carli di Roma, ha completato un percorso di Double Degree in Finance con la Fordham University, Gabelli School of Business.

Dopo un'esperienza di lavoro sui mercati finanziari presso Cassa Depositi e Prestiti, attualmente lavora come economista in Banca d'Italia e collabora come assistente alle attività di didattica e ricerca presso la Luiss Guido Carli.

I suoi maggiori campi di interesse e ricerca riguardano l'intermediazione finanziaria, la stabilità finanziaria e i mercati dei capitali.



GIUSEPPE ZITO

Lavora in Banca d'Italia. Precedentemente ha maturato una robusta esperienza in un primario gruppo bancario europeo. Da diversi anni è titolare di un Contributo per Attività di Ricerca e Didattica presso la Luiss - Guido Carli, dove collabora stabilmente con la cattedra di Teoria e Politica Monetaria.

È Research Fellow del Centro Arcelli per Studi Monetari e Finanziari (CASMEF). I suoi interessi di ricerca e studio riguardano principalmente l'intermediazione finanziaria, la teoria e tecnica della regolamentazione, la gestione del rischio di credito.



Il capitale di rischio e la crescita economica in Italia e in Europa. Il ruolo della consulenza finanziaria tra vincoli e opportunità.

Giorgio Di Giorgio, Federico Guerra, Giuseppe Zito

Il lavoro analizza il rapporto tra capitale di rischio e crescita economica in Italia e in Europa, muovendo da un paradosso: le famiglie italiane detengono oltre 6.000 miliardi di euro di attività finanziarie – di cui circa 1.600 di liquidità inattiva sui conti correnti – ma destinano alle azioni quotate di imprese italiane appena 40 miliardi. Attraverso l'analisi dei fattori di offerta e di domanda sui mercati dei capitali, degli strumenti di policy nazionali ed europei e del nuovo quadro della Savings and Investments Union, il lavoro individua nell'instabilità normativa, in un impegno limitato degli investitori istituzionali e nel deficit di educazione finanziaria i principali freni strutturali, e qualifica la consulenza finanziaria di valore come fonte di esternalità positive di sistema. Su queste basi, vengono avanzate tre proposte per allargare la base degli investitori nel capitale di rischio: il micro-risparmio automatico generabile in modo volontario dai consumi, un nuovo meccanismo di stimolo alla previdenza integrativa – il fondo di «cash forward» - e una dote di investimento assegnata agli studenti universitari.

Lo studio fornisce un quadro organico e comparato dei vari incentivi al risparmio e dei modi per incanalarlo verso il finanziamento delle imprese; offre proposte e spunti di riflessione per attivare misure concrete di policy; rappresenta una guida per i consulenti che vogliono evolvere verso una consulenza finanziaria di valore.

€ 20,00

